

Articolo tratto dal numero n.4 giugno 2010 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Cosa ci vuole...

per andare in scena?

Attività Laboratoriali - di Lo Conte Angela

Cosa ci vuole? E' la domanda che faccio sempre a me stessa tutte le volte che devo mettermi in gioco come figura professionale che opera in campo educativo e didattico... **Cosa ci vuole per realizzare la convivenza democratica nel rispetto delle diversità e l'inclusione**, cioè la capacità del gruppo di rimettere in discussione le proprie regole e di reinventarle sulla base dell'inserimento di nuovi individui, portatori di diversità da valorizzare e di cui arricchirsi e portatori di diritti da rispettare?



Di fronte a questo, la scelta metodologica, in perfetto accordo con il team docente, è stata **l'animazione e la didattica teatrale**: partendo da una fase di conoscenza dei bisogni espressi dai singoli bambini all'interno dei due gruppi classe coinvolti, si è passati alla lettura di un testo d'autore "IL LIBRO DELLA GIUNGLA" di Kipling, con l'individuazione delle problematiche contenute, e alla proposta culturale "realizzare uno spettacolo teatrale" per porre a tutti le problematiche emerse e le soluzioni. Poi la messa in scena, mediante l'uso della scena, della musica, della danza, del mimo, del movimento in genere (rappresentazione teatrale intesa come sintesi felice delle tre Educazioni).

Ciò crea nel bambino una più ampia dotazione psicolinguistica.

La didattica teatrale utilizzata, di cui sono portatrice -legata alla metodologia da laboratorio per le scuole di ogni ordine e grado dal titolo "*Le discipline come linguaggi e l'apprendimento per progetti*" - R. Netti, G. Loconte- è intesa come:

- * **Intervento formativo** perché persegue precisi obiettivi didattici subordinati alle aree disciplinari.
- * **Spazio progettuale** all'interno del quale si conducono esperienze di ricerca sulle capacità e necessità espressive dei bambini e delle bambine e si attivano dei processi di socializzazione e di esercizio alla creatività.
- * **Strumento d'indagine** della realtà proprio perché privilegia l'elemento fantastico, sviluppa atteggiamenti critici per conoscere la realtà.

Con questa metodologia e didattica teatrale si intende, infatti, avvicinare bambini e bambine alla vera "grammatica" del linguaggio teatrale per mezzo dell'animazione. **I suoi attori sono partecipi e consapevoli dell'intero progetto di spettacolo che si va a rappresentare e non di parti di esso.** Non vanno a identificarsi nel personaggio annullando se stessi, ma ipotizzano e realizzano come comportarsi se fossero quel personaggio; e ciò è cosa diversa. Questo è un teatro che, se pur povero nei mezzi, nelle strutture e nelle attrezzature, **è pur sempre Teatro che si ispira al vero Teatro**, al Teatro con la "T" maiuscola.

IL TEATRO CON LA "T" MAIUSCOLA

Il Teatro è scuola di umanità, è condivisione e collaborazione, è comunicazione e comunione.

Recitando insieme s'impara a recitare la vita.

Il Teatro non è un "parlare" o un "discutere" i problemi dell'uomo attorno ad un tavolo, ma è azione, un patire ed un lavorare insieme.

Nel Teatro le proprie vicende ed i conflitti con gli altri non vengono raccontati verbalmente, ma vissuti fisicamente, emotivamente.

L'attività teatrale, inoltre, compie nel giovane una operazione liberatoria: egli vivendo ed interpretando personaggi e vicende positive e negative, riesce a dominarle ed a costruirsi le sue consapevolezze, e sue difese.

Dal bimestrale Espressione Giovani n. 4 (luglio-agosto 79). Ed. Elle D Ci Leumann (Torino)

Nel testo "Il libro della giungla" di Kipling i bambini e le bambine hanno scoperto il senso dell'appartenenza del personaggio principale, MOWGLI, che se pur cresciuto in un'altra società (quella dei lupi) scopre che gli uomini hanno bisogno di lui. Mowgli conquista la sua crescita in un contesto diverso, ma pur sempre nell'amore perché tutelato e protetto, anche se da lupi. Viene accompagnato nella scoperta del mondo che lo circonda (la giungla con i suoi animali) da Baloo e Baghera che lo aiutano a superare pericoli ed incertezze. Infine Mowgli acquisisce la consapevolezza dei propri diritti di cittadinanza riconoscendoli come diritti di tutti e quella del rispetto dell'ecosistema sulla Terra.

Nel percorso si sono sviluppate competenze di comunicazione, collaborazione e relazione. I bambini e le bambine, vivendo fisicamente le vicende positive e negative dei personaggi, hanno compiuto operazioni liberatorie personali e costruito consapevolezza.

I risultati? Sotto gli occhi di tutti... i bambini sul palcoscenico sono stati in grado di superare ogni difficoltà senza mai perdere il senso di ciò che stavano rappresentando... sono stati veri... si sono dati coraggio tutti insieme. Ognuno è stato attento all'altro nel rispetto dei tempi teatrali... ognuno di loro ha rappresentato al meglio il proprio personaggio per fare arrivare a tutti i vari messaggi contenuti nello spettacolo. Commovente per noi maestre...

Di sicuro questa non è l'unica strada da percorrere... ma questo tipo d'intervento ha consentito ai bambini e alle bambine di essere protagonisti del proprio processo di apprendimento... alla fine hanno potuto gridare tutti "primo io".

In una società inclusiva e più giusta si può essere primi solo rispetto a se stessi... *questo lo stanno scoprendo.*

Angela Loconte, Docente I. C. Via Perazzi 46 - Roma